

23 maggio 2015

Incontro con il Volontariato

Saluto tutti voi e ringrazio *Enore* per la sua generosa volontà di radunare tutti voi. La sua dedizione è veramente ammirevole.

1. Sono molto lieto di essere qui con voi che siete l'espressione più elevata del Volontariato di Fidenza. I Volontari testimoniano il vangelo vivo, la *carità più umile e discreta*, la sollecitudine cristiana e umana verso chi si trova nel bisogno, senza distinzioni, senza discriminazioni, senza pregiudizi. Per questo la vostra opera brilla sulla terra e splende nel cielo.

2. Il Volontariato è la *punta di diamante* di una comunità che intende essere solidale e testimoniare la prossimità, senza encomi ma per il semplice fatto che fonda la sua vicinanza donando del tempo a beneficio di altre persone. Voi vi dedicate alla "persona" nel nome di valori umani e cristiani, ricevendo l'elogio di Gesù: "*Quello che avete fatto a loro, l'avete fatto a me*". Adeguandosi al vangelo, sarete ancora più efficaci, purificando i nostri egoismi e convertendo noi stessi al miglior bene.

3. Il Volontario è il "servo" del vangelo. Il servo non chiede nulla: si accontenta di servire. Qui emerge il valore della *gratuità*, secondo il principio apostolico: "*Si è più contenti nel dare che nel ricevere*". La logica del servo è evidenziata dalla parola del Signore: "*Questo è il mio comandamento che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi*".

4. Chi serve non aspetta compensi umani. In realtà sarebbe umanamente comprensibile attendersi *gratificazioni* da chi si serve, ma non si dimentichi che la vera "*carità è cieca*" e che la vera carità non chiede il *contraccambio*. Ricordatevi che non si ama mai abbastanza: più si ama gratuitamente più si è felici.

+ Carlo, Vescovo